

L'AGENDA CINEMA È SUL SITO WWW.TORINOSLETTE.IT
PER INVIARE NOTIZIE
E COMUNICARE CON TORINOSLETTE
FAX: 011/6639036
E-MAIL: TORINOSLETTE@LASTAMPA.IT

LA CITTÀ SUL SET LA PIVETTI ORA INSEGNA A TORINO

LDANIELE CAVALLA a professoressa Camilla Baudino è tornata in classe. Ciak torinesi per «Provaci ancora Prof 5», fiction di Raiuno con Veronica Pivetti mattatrice che sull'onda del successo che continua ad ottenere sulla rete ammiraglia della tv di Stato viene continuamente confermata in produzione. Dopo quattro stagioni trascorse a Roma, la serie ha traslocato a Torino, città in cui la professoressa Baudino è stata trasferita per lavoro. Qui incontrerà naturalmente nuovi alunni, un nuovo preside (impersonato da Paolo Sassanelli) e nuovi colleghi come Elisabetta Pellini, Luigi Di Fiore e Lorena Cacciatore. Svetta il ritorno del commissario di Polizia Gaetano Bernardi interpretato da Paolo Conticini, ritornato «a grande richiesta» nel cast della fiction dopo l'assenza della passata stagione. Tra una lezione e l'altra, la prof. tornerà a «collaborare» con l'amato commissario, contribuendo alla risoluzione dei casi. La collaborazione tra i due riaccenderà la passione reciproca, mai del tutto sopita, mettendo a dura prova i sentimenti della professoressa che proprio nel finale della quarta serie aveva accettato di tornare insieme al marito Renzo (Enzo De Caro).

Sono una ventina i piemontesi impegnati nella lavorazione torinese: fra gli altri Giorgio Turletti in qualità di

location manager, Alfredo Ferrentino ispettore di produzione, Gretel Fatibene arredatrice. Numerose le location utilizzate, principalmente in esterni: si segnalano in particolare il Balon e piazza San Carlo, riprese anche in via Arsenale, a Porta Nuova e in parecchie altre strade del centro di Torino. Da rilevare il sostegno della Film Commission Torino Piemonte.

«Provaci ancora Prof 5» andrà in onda in autunno.



Un momento della lavorazione di «Provaci ancora Prof 5»

Approda venerdì 26 aprile al Massimo «Noi non siamo come James Bond», il film di Mario Balsamo e Guido Gabrielli premiato all'ultimo Torino Film Festival con la menzione speciale della giuria. Appuntamento nella sala Tre del locale di via Verdi 18 con proiezioni alle 16, 17,30, 19, 20,30 e 22. Continua così la circuitazione del film che ha raccolto consensi di pubblico e critica: distribuito da Haseno in collaborazione con Lo Scrittoio, s'incentra sull'amicizia e sulla vita di due cinquantenni in smoking, che decidono di andare a caccia del loro eroe di gioventù, James Bond - al secolo Sean Connery - per carpirne il segreto dell'immortalità.

Ha raccontato Mario Balsamo: «Il primo nome che gli ho dato era sbagliato: disco volante. No. Un tumore maligno non viene da un altro pianeta. È roba interna. Pulsante. Poi, dopo che me l'hanno estirpato, non mi è bastato più trovarli nomi. Avevo proprio il desiderio di raccontarlo, il cancro; e anche di fargli delle domande. Meglio: di girarle a Guido, che è il mio amico più vicino, forse il fratello maggiore che non ho mai avuto. Perché Guido di un tumore si era ammalato nel '95: una leucemia fulminante, da cui i medici per primi si erano stupiti fosse sopravvissuto. Così, gli ho detto: facciamo un film, sulle nostre malattie; dove si rida, anche; anzi: soprattutto. E lui, per tutta risposta: "Ma un film l'avremmo già dovuto realizzare, ricordo perfino il titolo "Noi non siamo come James Bond"». [D. CA.]



Una scena del singolare «Noi non siamo come James Bond»

PRIMA VISIONE AL MASSIMO DAL TFF, NOI NON SIAMO COME JAMES BOND

«Fantasmi di uomini dimenticati» è il titolo del ciclo di film illustrati giovedì 2 maggio alla fondazione Luigi Einaudi



DAL 6 RASSEGNA DELLA FONDAZIONE EINAUDI DURANTE LA GRANDE DEPRESSIONE

Per riflettere sulla crisi economica attuale, e chissà se per rincuorarsi nel confronto, una nuova rassegna porta sul grande schermo il cinema della Grande depressione. Si intitola «Fantasmi di uomini dimenticati» e sarà presentata giovedì 2 maggio alla fondazione Luigi Einaudi, in via Principe Amedeo 34, alle 17. Ingresso libero. Gli appuntamenti si terranno nei lunedì di maggio, a partire dal 6, alla Bibliomediateca Mario Gromo. In cartellone ci sono pellicole prodotte a Hollywood durante gli anni seguenti la Crisi del '29 che sconvolse l'economia mondiale, ripercuotendosi sulla vita delle persone e creando un clima di angosce, speranze perdute

e delusioni. I film vogliono essere testimonianze di quel periodo, ma anche specchio attraverso cui leggere le successive evoluzioni sociali ed economiche. In cartellone «Partita d'azzardo» di George Marshall del 1939, «Quarantaduesima strada» di Lloyd Bacon del 1933, «Pericolosa partita» di Ernest Beaumont Schoedsack del 1932 e «L'impareggiabile Godfrey» di Gregory La Cava del 1936. Alla presentazione saranno in sala Giuseppe Berta, dell'Università Bocconi di Milano, Gaime Alonge, Giulia Carluccio e Andrea Mattacheo dell'Università di Torino. La rassegna è curata dal collettivo universitario Ultracorpi ed è a ingresso libero. Per informazioni telefonare al numero 011/8138599. [A. GA.]

TORINO SET

STEFANO DELLA CASA



Probabilmente neanche le più dettagliate storie della scena musicale italiana hanno mai citato due gruppi musicali, i Polychrome MM e i Technica. Sono due formazioni diverse, la prima dio rock sperimentale, la seconda di pop elettronico tipo Human League o Soft Cell. Perché allora le ricordiamo qui? Perché entrambe le formazioni, attive a cavallo tra gli anni Settanta e gli Ottanta, vantano la presenza di un futuro regista cinematografico, Guido Chiesa. E' lui stesso a rivelarlo in un'intervista rilasciata a Domenico De Gaetano, che gli ha dedicato un volume: «Sebbene non sapessi suonare nessuno strumento e come cantante fossi una frana, avevo formato due band insieme ad alcuni amici. Abbiamo anche fatto dei concerti, ma era-

no esperienze giovanili legate esclusivamente a un piccolo centro culturale a Cambiano, dove organizzavamo spettacoli teatrali e concerti». I Polychrome MM, peraltro, risultano anche come autori delle musiche per il suo primo cortometraggio, Psycho Killer, girato nel 1982 e ispirato all'omonima canzone dei Talking Heads. Il doppio interesse di Guido Chiesa per il cinema e per la musica è stato una costante nella sua carriera, visto che come critico ha pubblicato saggi di cinema ma anche molti articoli e saggi su riviste specializzate come Rockerilla, Buscadero e Fare Musica (oltre a Stereodrome, un programma di Radiorai). Per queste testate il torinese Chiesa ha realizzato pregevoli interviste a musicisti già famosi (Lou Reed, David Byrne) ma anche a gruppi ancora semiconosciuti destinati però a diventare famosi: Sonic Youth, Nirvana, Soundgarden...

G' è un torinese tutte le mattine su Canale 5. Personaggio conosciuto nel mondo delle radio e televisioni non soltanto locali, Cristian Panzanaro interviene ogni giorno sulla rete ammiraglia Mediaset nel corso di «Mattino 5», il programma di attualità ora condotto da Federica Panicucci e Claudio Brachino in onda dal lunedì al venerdì dalle 8,50 alle 11. Si tratta di una trasmissione, assai vista dai telespettatori, che affronta argomenti di attualità, cronaca, economia e politica ma anche temi più leggeri, come il gossip e lo spettacolo. «Sono approdato a Mattino 5 - racconta Cristian - grazie a Paolo Del Debbio e per merito suo sto vivendo un bellissimo periodo: fare il lavoro che ho sempre sognato nella mia città mi dà infatti una doppia soddisfazione. Nei miei collegamenti i torinesi sono protagonisti con le loro voci, i loro pensieri». [D. CA.]



Cristian Panzanaro